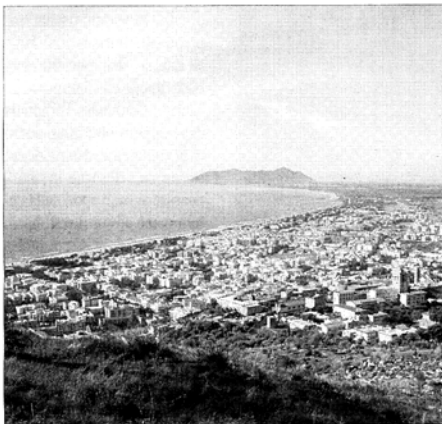


Terracina è tra le poche località balneari italiane a far registrare un aumento dei visitatori

Presenze turistiche, sorpresa positiva

Lo studio della Trademark premia chi ha investito nelle strutture

Si salvano dalla crisi del turismo italiano Terracina e pochi altri centri. Sorpresa. Mentre qualcuno già parla del calo di presenze in città nella stagione appena trascorsa, la 25/a indagine dell'Osservatorio turistico balneare di Trademark Italia segnala l'eccellente performance di tredici località, tra le quali proprio Terracina. Il risultato locale è particolarmente significativo perché inserito in un contesto nazionale che vede una flessione media del 5,8% in presenze al mare per l'estate 2008. Il dato corrisponde a oltre 16 milioni di presenze turistiche in meno rispetto al 2007. Il 57% degli operatori turistici (1.506 interpellati tra il 22 settembre e il 4 ottobre) dichiara una diminuzione del movimento: il 51% segnala una flessione fino al 10% e il 6% oltre. Si accentua inoltre la frammentazio-



Una veduta di Terracina

ne delle vacanze e si riduce la durata dei soggiorni: la perdita economica per il settore è stimata in 1,5 miliardi di euro. Le 'grandi signore' del turismo nazionale (Sardegna settentrionale, Ponente Ligure, la Versilia e la

Costa Campana, Ischia compresa) perdono di più. La flessione risulta meno pesante (dal 2% al 5%) in Friuli, Veneto, Emilia-Romagna, Levante Ligure, Puglia, Abruzzo, Sardegna meridionale, Costa Laziale meridionale.

TERRACINA

Dalla Norvegia arrivano ... le dodici principesse

Amano farsi chiamare 'principesse' ed effettivamente il tour organizzato per il loro breve soggiorno a Terracina ha davvero il sapore di una favola, grazie all'accurata preparazione seguita da Ivana e Massimo Masci dell'enoteca 'St.Prattick' e dal loro amico norvegese, oramai terracinese d'azione, Bjørn Amundsen. Oggi accoglieranno la comitiva tutta in rosa formata da 12 signore norvegesi, donne d'affari e professioniste che, incontratesi all'incirca tre anni fa, hanno scoperto di avere in comune molte cose, come la buona qualità della vita, del cibo e del vino, degli amici. Da quel momento hanno deciso di organizzare ogni anno un minitour tutto per loro e, dopo aver visitato il nord Italia, quest'anno hanno deciso di scendere un pochino più giù. Quando hanno chiesto all'amico comune Bjørn Amundsen di mostrare loro la 'sua' Italia, lui non ha avuto alcun dubbio: Terracina. E Terracina fu. Arriveranno quest'oggi e soggiogneranno presso il 'Vicolo Vecchio Bed & Breakfast', nel centro storico alto della città. Da quel momento si metterà in moto la macchina dei ristoranti e bar che, contattati dagli organizzatori del tour, subito hanno dato la loro disponibilità all'evento: aperitivo con prosecco e olive al 'Caffè del Duomo', cena con vini selezionati al 'St.Patrick'. Venerdì mattina colazione con champagne al B&B e un bel po' di sano e rilassante 'far nulla' in giro per Terracina, alla scoperta delle sue bellezze. Nel pomeriggio è previsto un salto alla 'Cantina S. Andrea', una visita al Tempio di Giove, una passeggiata a Sperlonga, tutto per la gioia delle 12 'principesse'. Venerdì sera ceneranno a 'Il Granchio' da Luca e Daniela Ciamberlano mentre sabato a pranzo si diletteranno nella cucina della pizzeria 'Posterula' per preparare una bella pizza che poi gusteranno, mentre la sera saranno ospiti di 'Bottega Sarra' di Luigi Sarra e Mimma Cappellanti. Domenica, infine, aperitivo al 'Grappolo d'Uva' a mezzogiorno e cena a 'Le Muracce'. Il giorno dopo la comitiva tornerà in Norvegia, si spera con un ricordo indimenticabile di Terracina e delle sue bontà, non soltanto culinarie.

In quest'ultima, il bilancio è positivo soltanto a Terracina e a Sperlonga (le altre undici località con il segno più sono Caorle, Rosolina, Cervia-Milano Marittima, Riccione, Misano Adriatico, Giulianova Lido, Ostuni, Portofino, Sestri Levante, Positano, Costa Rey). La ricerca di Trademark Italia, comunque, non fornisce numeri per misurare in che cosa consistano le eccellenze raggiunte dai due centri della costa laziale, ma spiega che esse, con le altre, sono riferibili ad una ricettività minore e non sono perciò in grado di influire sul quadro generale pesantemente negativo. Si legge, infatti, nel documento che, «dopo 18 anni di tranquilla routine segnata da leggeri alti e bassi, di fronte alla scivolata negativa di arrivi e presenze, i responsabili pubblici e privati tendono a minimizzare il dato e questo determina reazioni prudenti e/o tendenti ad esaltare gli aspetti positivi. Così si evidenziano le performance eccellenti di località come Portofino, Sestri Levante, l'area cagliaritano, Terracina e Rosolina. Queste performance, riferite alla ricettività minore, non influenzano il trend generale e i numeri del turismo balneare che si formano nelle grandi». Secondo gli esperti, la crisi è colpa anche del mancato rinnovo delle strutture: chi ha ristrutturato e offerto più comfort e più servizi ha pagato meno o ha guadagnato.